



Donato un escavatore grazie a Brc e diocesi. Progetti di microcredito per il futuro

Una mano tesa per l'Eritrea

Monsignor Thomas Osman in visita a Cesena

CESENA - Un gemellaggio che continua a dare i propri frutti. Il rapporto di amicizia fra la diocesi di Barentù e Banca Romagna Cooperativa (nata dalla fusione tra Banca Romagna Centro e Bcc di Macerone) cresce e continua a dare frutti: lo testimonia la visita di qualche giorno fa compiuta da monsignor Thomas Osman, vescovo di Barentù (Eritrea) presso la sede della Bcc. Ad accoglierlo, fra gli altri, il dirigente Davide Valzania, il consigliere Mario Magnani e Roberto Lughì di "Romagna per gli altri".

"Ringrazio la Banca e tutti coloro che hanno contribuito - ha esordito monsignor Thomas Osman - all'acquisto e alla spedizione dell'escavatore. Il mezzo è in piena attività e viene utilizzato per molteplici scopi come la costruzione di piccole dighe per raccogliere l'acqua piovana, oppure lo spostamento della terra nei cantieri edili".

"L'escavatore - ha spiegato Magnani - è stato acquistato grazie al contributo della stessa diocesi di Barentù, della diocesi di Cesena-Sarsina, di Banca Romagna Centro e l'impegno volontario dei Comitati della Banca che hanno raccolto parte del denaro necessario durante alcune manifestazioni. Si è trattato di un progetto che ha fatto seguito a quello della tipografia: ad oggi, seppur non ancora al 100 per cento delle proprie potenzialità, Barentù ha una propria tipo-



Da sx Roberto Lughì, Mario Magnani, mons. Thomas Osman, Davide Valzania, Rino Amadori

grafia realizzata grazie alla generosità di tanti clienti e soci della Brc, della Caritas e della Regione Emilia Romagna. Recentemente anche il Comune di Cesena ha ritenuto meritevoli di un piccolo sostegno le attività a favore dello sviluppo sociale ed economico della popolazione di Barentù coordinate dalla associazione di volontari Romagna per gli Altri".

Ma non è finita qui: in attesa di un momento più favorevole, si pensa ad un progetto di agricoltura ecosostenibile per concorrere ad una

più adeguata alimentazione. In Eritrea la povertà è piuttosto diffusa nonostante le buone potenzialità del territorio.

La guerra contro l'Etiopia è finita da alcuni anni, ma ancora permane uno stato di forte tensione e il Paese stenta a riprendersi in quanto mancano i capitali necessari a mettere in piedi un'economia vivace. La comunità cattolica cerca di aiutare la popolazione anche se ultimamente ad alcuni missionari stranieri non è stato rinnovato il permesso di soggiorno.

"Sempre col sostegno della nostra Bcc, ora Banca Romagna Cooperativa - ha continuato Magnani - se sarà possibile, abbiamo in mente di attuare progetti di microcredito per lo sviluppo di piccole attività che in paesi come l'Eritrea sono fondamentali per la ripresa dell'economia e della vita dei villaggi".

"Abbiamo bisogno di questo tipo di sostegno - ha concluso monsignor Osman - e siamo certi che la gente di Romagna continuerà a sostenere le iniziative di Banca Romagna Cooperativa".